

OGNUNO FACCIA LA PROPRIA PARTE

di Kornelia Fischer

Qualche giorno addietro in una cena da amici ho incontrato una bella copia tedesca che con entusiasmo mi ha raccontato della loro visita nel nostro paese. Per la mia grandissima sorpresa si sono complimentati con noi per la pulizia che hanno trovato qui paragonandola a quella di Sciacca.

Un'affermazione assolutamente inaspettata. Proprio questo è uno degli argomenti di cui parliamo da sempre sia in casa, sia in ufficio, con i funzionari, in giunta, in consiglio. Pervengono tante segnalazioni da parte dei cittadini ed è all'occhio di tutti che non possiamo affatto confermare questa gentile testimonianza.

Naturalmente è di competenza di un'amministrazione salvaguardare l'aspetto e la salute di un paese attraverso la garanzia di servizi adeguati che tra tant'altro consistono nella fornitura di cestini nei luoghi più visitati, nella pulizia generale delle strade, nel far osservare l'obbligo degli esercizi a curare gli spazi antistanti e, non per ultimo, perseguire gli abusi.

E in questo sicuramente qualche responsabilità esiste, anche nei rilenti dell'esecuzione, maggiormente dettata però dalle difficoltà economiche in cui versa il nostro comune. Mancano operai e a causa del tetto di spesa non ci è consentito l'aumento del personale in generale e di conseguenza del settore, scarseggiano i fondi per sostituire l'arredo urbano distrutto per atti di vandalismo – diventa persino un atto di sforzo enorme la compra di qualche piantina per i vasi sparsi in paese – allo stato attuale non abbiamo neanche la possibilità di installare delle fotocamere o di impegnare le guardie ambientali. Una situazione difficile.

Ancora più difficoltosa perché manca soprattutto la collaborazione di una parte dei cittadini. Ovunque si va si trovano carte e cartine, latine, mozziconi di sigarette, buste di plastica e quant'altro. Dietro ogni muretto, negli angoli delle scale, sulle strade o mezzo i cespugli ci sono i residui della nostra società. Di questo si tratta: i nostri avanzi buttati via con disinvoltura.

Ogni qualvolta che mi riferiscono di spazzatura buttata nelle case diroccate, intere buste di scorie che poi attirano animali ed animeletti, o vedo i materassi dietro la Nubi, i frigoriferi vicino al cimitero, le carcasse di macchine nelle campagne o le buste piene sui bordi delle strade mi chiedo: perché? Perché non portare questi

inquinanti direttamente all'isola ecologica o chiamare la SOGEIR che incarica gli operatori per portare via tutta la spazzatura, anche quella ingombrante?

Quante volte i volontari hanno pulito quello che si può dichiarare la grande discarica sotto il muro della Pietra per poi vederla dopo un mese come prima. La stessa situazione sotto l'eremo, insomma, non esiste luogo a ualtabellotta dove non ritroviamo i nostri rilasci.

Una volta si spazzava davanti la porta e si raccoglieva anche il mucchietto, si toglieva la parietaria almeno dai muri di casa propria, ma sono diventati ormai pochi che continuano a farlo. Qual è la ragione per la quale che non ci sentiamo più responsabile per quello che ci circonda o la cosa comune. uome mai non proviamo più quel senso di far parte di un insieme? Essenzialismo? Troppo benessere? Pigrizia mentale o mancata educazione sociale?

Sono convinta che il nostro veramente bel paese sarebbe una scatola di preziosi se ci fosse una maggiore attenzione di tutti a preservare quello che è il nostro bene. uhe ci costa a spegnere la sigaretta nel portacenere o nel vaso con la sabbia invece di gettarla? È tanto difficile mettere il fazzoletto di carta in tasca invece di lasciarlo per strada così come l'involucro del gelato per poi buttare il tutto nel prossimo cestino? Non dovremmo dare il buon esempio da adulti ai bambini e ai ragazzi che per istinto sono più attenti ma imparano molto velocemente le brutte abitudini dai grandi?

Tanto di lode ai giovani intenzionati a rimboccarsi le maniche ed iniziare le pulizie, ma sarebbe più facile controllare se stessi e i indicizzare i compagni meno attenti a non lanciare il bicchiere di plastica o la latina sopra la ringhiera della Pietra o altrove, alla fine è sempre meno faticoso evitare e prevenire che sanare, meno faticoso anche per un amministrazione ad affrontare una quantità di sporcizia e spazzatura ridotta di molto.

Sarebbe una conquista di civiltà e presa di responsabilità, di coerenza e di educazione fare vedere al visitatore la vera bella faccia pulita di questo paese e accettare a cento per cento il complimento con serenità nella consapevolezza che hanno ragione, e consentire a noi, che qui viviamo, a provare quel pizzico di orgoglio perché anche in questo facciamo la differenza.